

# La Montedison propone fondo pensione di gruppo

## «Subito il confronto con governo e sindacati»

### In un convegno a Roma il presidente Schimberni ha avanzato il progetto di integrazione della pensione pubblica - I precedenti all'estero - La funzione sul mercato dei capitali

MILANO — La Montedison propone al sindacato di avviare subito l'esame di un progetto specifico per dare vita a un fondo pensione per il gruppo. A dare questo annuncio è stato lo stesso presidente Mario Schimberni, nell'introduzione al convegno di un ambizioso convegno sull'argomento organizzato presso la sede romana dell'Associazione bancaria dal centro studi Futuro (organizzazione risorse).

Il ragionamento di Schimberni, in poche parole, è questo. L'Inps pagherà in misura crescente il prezzo del divario tra l'aumento della popolazione anziana rispetto a quella attiva. Secondo alcune stime per assicurare nel 2015 lo stesso grado di copertura garantito oggi si dovrà portare il prelievo sulla busta paga da 24 attuale a oltre il 50%. Una misura insostenibile, che ha come unica alternativa la graduale diminuzione del grado di copertura assicurato dall'Inps. Di qui la rilevanza dell'intervento privato, sotto forma di fondi pensione complementari.

Si tratta di una strada — hanno ricordato gli uomini della Montedison — che è stata già battuta all'estero: è associato a un fondo pensione complementare l'86% dei lavoratori tedeschi, il 70% di quelli olandesi e il 51% di quelli inglesi.

In pratica l'Inps contribuirebbe a erogare una pensione ridotta a tutti i lavoratori, garantendo in questo modo anche il principio della solidarietà. Ciascuno, poi, in modo volontario e a seconda delle proprie disponibilità, si associerebbe a un fondo che costituirebbe in pratica una forma di risparmio a lungo termine per assicurarsi una sostanziosa integrazione alla pensione pubblica. Perché la proposta abbia successo, però, occorrono due condizioni: i contributi volontari siano detassati — per esempio riconoscendo la loro totale detraibilità nella dichiarazione dei redditi, come accade oggi per le polizze vita, ma in questo caso senza alcun tetto —, e che al fondo pensione sia riconosciuta piena libertà di manovra sul mercato dei capitali, con possibilità di investimenti a lungo termine in azioni e anche all'estero.

Si avrebbe così un doppio effetto positivo: di risolvere la «questione previdenziale», offrendo per di più uno sbocco nuovo e interessante all'elevato livello di risparmio delle famiglie italiane; e di dare un forte contributo all'ampiamiento e allo sviluppo dei mercati finanziari. Nascerrebbero infatti investitori istituzionali di formidabile potenza, con motivazioni e attitudini del tutto originali, essendo vincolati esclusivamente a un interesse di rivalutazione a lungo termine.

Già oggi in misura molto marginale c'è da noi qualcosa del genere, in particolare nel settore delle assicurazioni e dei crediti, dove sono stati raggiunti accordi integrativi per assicurare ai lavoratori una polizza vita o la partecipazio-

ne a un vero e proprio fondo previdenziale integrativo. Ma la Montedison chiede di più: si rivolge direttamente al Parlamento — di qui l'idea della trasferta romana di tutto il suo staff — per avere interventi legislativi che assicurino le due garanzie di cui abbiamo detto. Per quanto le attiene, il fondo pensivo a cui sta pensando la Montedison costituirebbe — ha detto Schimberni — un modello aperto alla integrazione delle piccole e medie imprese, alla mobilità dei lavoratori, alla flessibilità delle prestazioni previdenziali. Una idea che piace anche ad Antonio Longo, presidente dell'Inps, e che ha fatto sì che i lavoratori debba essere garantita la possibilità di accantonare annualmente fino al 30% del proprio reddito, comprendendo in tale importo i contributi dovuti per legge o per contratto e che non si discipano nemmeno al ministro del Lavoro.

Di rilievo è infine l'appoggio alla proposta offerto dal presidente della Consob Franco Piga, il quale ha rilevato che essa «cade in un momento assai opportuno». «Occorrono — ha proseguito — investitori istituzionali con funzioni di stabilizzazione del mercato, in vista della «creazione di un vero e proprio mercato europeo».

Dario Venegoni

# La Borsa chiude in rialzo in cinque sedute più 10%

MILANO — Prosegue senza pause la forte spinta al rialzo della Borsa milanese, che ieri ha guadagnato altri due punti e mezzo in percentuale, portando così al 10% l'incremento dell'indice medio nel corso della settimana. La recente flessione non è che un ricordo; molti tra i titoli principali hanno segnato nuovi massimi storici. In forte tensione in particolare il gruppo degli assicurativi, con titoli che hanno guadagnato anche il 18% in una sola seduta (è il caso delle Itali). In evidenza anche le Fiat (+2,9%) dopo le ottimistiche dichiarazioni di Cesare Romiti sull'ammontare dei utili, e le Olivetti (+4,5) i titoli risparmio (privilegiati), in vista dell'annuncio dell'accordo con Volkswagen per la Triumph Adler. La spinta alla ripresa ha incoraggiato un forte movimento speculativo, testimoniato dalla vivacità del mercato dei premi. Infine, l'arrivo nel listino della Benetton (ieri l'assemblea ha approvato la richiesta di quotazione) e della Calcestruzzi (Ferruzzi), che lunedì avrà la quotazione delle azioni in vista della quotazione.

# Contrasti fra Usa e Giappone: rinviato il ribasso dei tassi

ROMA — Un portavoce della Riserva Federale, banca centrale degli Stati Uniti, ha smentito la riduzione del tasso di sconto che era stata data per certa a partire da lunedì. La Banca del Giappone, che aveva condizionato una propria riduzione ad analogia azione Usa, è ora nell'incertezza. Le divergenze sembrano riemergere dunque dopo l'incontro Reagan-Nakason che aveva delineato una sorta di accordo a due per azioni rivolte a incentivare la ripresa economica. Il dollaro ha perso ancora qualche punto, scendendo a 1525, poiché l'aspettativa che si faccia qualcosa per frenare il declino dell'economia statunitense resta il fattore prevalente del mercato. Se i disaccordi persistessero ancora le decisioni — gli americani vorrebbero la riduzione dei tassi anche in Germania ed una rivalutazione più forte dello yen — è probabile che la questione sarà posta sul tavolo del vertice del «Sette» fissato il 4 maggio a Tokio.

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 317,91 con una variazione positiva dell'1,86%. L'indice globale Bond (11972=100) ha registrato quota 764,83 con una variazione in rialzo del 2,44%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 11,298 per cento (11,372 per cento il precedente).

## Azioni

TITOLO	CHius.	Var. %	TITOLO	CHius.	Var. %
<b>ALIMENTARI AGRICOLE</b>			<b>ALIMENTARI AGRICOLE</b>		
Albar	13.120	1,78	Caboto-Mil-R	12.480	-0,08
Ferruzzi	30.000	1,69	Caboto-Mil-R	17.100	0,59
Buitoni	9.120	-1,94	Cv-R	6.760	0,75
Buitoni-Ilg85	8.850	0,00	Cv-R	12.200	3,83
Buitoni-R	5.935	-1,58	Cv-R	12.940	1,49
Buitoni-Ilg85	5.400	-1,80	Coldepa	6.700	2,29
Endimania	18.360	0,88	Enspes	3.150	3,28
Perugia	5.600	-0,53	Euro-Ri-Nc	2.050	7,89
Parigina	2.910	0,34	Euro-Ri-Po	3.040	1,33
			Euro-Ri-Po	9.480	-0,73
			Euro-Ri-Po	5.030	-0,40
			Fida	24.900	15,81
			Ferrel	1.820	-0,33
			Fiscamb-H	5.750	0,00
			Fiscamb-H	8.700	-0,23
			Gemina	3.260	0,31
			Gemina-R	3.150	5,00
			Genoa	11.140	2,67
			Gen-Ri	5.810	2,02
			Il-R	28.450	0,34
			Il-R	6.795	2,17
			Il-R	3.899	0,23
			Il-R	11.700	8,53
			Il-R	22.000	1,38
			Il-R	122.800	1,07
			Il-R	1.500	-6,25
			Il-R	3.810	-0,39
			Il-R	7.120	1,88
			Il-R	5.770	0,52
			Il-R	15.000	0,00
			Il-R	15.000	0,00
			Il-R	11.200	-5,88
			Il-R	1.720	-1,19
			Il-R	3.250	1,58
			Il-R	1.100	-1,29
			Il-R	2.100	-9,48
			Il-R	2.100	-1,87
			Il-R	5.640	2,55
			Il-R	6.300	0,94
			Il-R	5.890	1,37
			Il-R	2.500	0,44
			Il-R	3.500	-1,38
			Il-R	4.550	0,00
			Il-R	3.060	1,32
			Il-R	2.400	0,08
			Il-R	6.745	0,82
			Il-R	4.350	3,08
			Il-R	6.560	0,15
			Il-R	4.700	-0,53
			Il-R	9.000	1,24

# Titoli di Stato

TITOLO	CHius.	Var. %	TITOLO	CHius.	Var. %
BT-10187 12%	100,3	0,20	CCT-10187 12%	100,3	0,20
BT-10188 12% 100,2		0,30	CCT-10188 12%	100,2	0,30
BT-10189 12%	99,9	-0,15	CCT-10189 12%	99,9	-0,15
BT-10190 12%	100,5	0,10	CCT-10190 12%	100,5	0,10
BT-10191 12%	100,7	0,00	CCT-10191 12%	100,7	0,00
BT-10192 12%	100,25	0,00	CCT-10192 12%	100,25	0,00
BT-10193 12%	100,85	0,10	CCT-10193 12%	100,85	0,10
BT-10194 12%	100,5	0,00	CCT-10194 12%	100,5	0,00
BT-10195 12%	100,75	0,15	CCT-10195 12%	100,75	0,15
BT-10196 12%	100,25	0,00	CCT-10196 12%	100,25	0,00
BT-10197 12%	100,5	0,00	CCT-10197 12%	100,5	0,00
BT-10198 12%	100,25	0,00	CCT-10198 12%	100,25	0,00
BT-10199 12%	100,75	0,15	CCT-10199 12%	100,75	0,15
BT-10200 12%	100,25	0,00	CCT-10200 12%	100,25	0,00
BT-10201 12%	100,75	0,15	CCT-10201 12%	100,75	0,15
BT-10202 12%	100,25	0,00	CCT-10202 12%	100,25	0,00
BT-10203 12%	100,75	0,15	CCT-10203 12%	100,75	0,15
BT-10204 12%	100,25	0,00	CCT-10204 12%	100,25	0,00
BT-10205 12%	100,75	0,15	CCT-10205 12%	100,75	0,15
BT-10206 12%	100,25	0,00	CCT-10206 12%	100,25	0,00
BT-10207 12%	100,75	0,15	CCT-10207 12%	100,75	0,15
BT-10208 12%	100,25	0,00	CCT-10208 12%	100,25	0,00
BT-10209 12%	100,75	0,15	CCT-10209 12%	100,75	0,15
BT-10210 12%	100,25	0,00	CCT-10210 12%	100,25	0,00
BT-10211 12%	100,75	0,15	CCT-10211 12%	100,75	0,15
BT-10212 12%	100,25	0,00	CCT-10212 12%	100,25	0,00
BT-10213 12%	100,75	0,15	CCT-10213 12%	100,75	0,15
BT-10214 12%	100,25	0,00	CCT-10214 12%	100,25	0,00
BT-10215 12%	100,75	0,15	CCT-10215 12%	100,75	0,15
BT-10216 12%	100,25	0,00	CCT-10216 12%	100,25	0,00
BT-10217 12%	100,75	0,15	CCT-10217 12%	100,75	0,15
BT-10218 12%	100,25	0,00	CCT-10218 12%	100,25	0,00
BT-10219 12%	100,75	0,15	CCT-10219 12%	100,75	0,15
BT-10220 12%	100,25	0,00	CCT-10220 12%	100,25	0,00
BT-10221 12%	100,75	0,15	CCT-10221 12%	100,75	0,15
BT-10222 12%	100,25	0,00	CCT-10222 12%	100,25	0,00
BT-10223 12%	100,75	0,15	CCT-10223 12%	100,75	0,15
BT-10224 12%	100,25	0,00	CCT-10224 12%	100,25	0,00
BT-10225 12%	100,75	0,15	CCT-10225 12%	100,75	0,15
BT-10226 12%	100,25	0,00	CCT-10226 12%	100,25	0,00
BT-10227 12%	100,75	0,15	CCT-10227 12%	100,75	0,15
BT-10228 12%	100,25	0,00	CCT-10228 12%	100,25	0,00
BT-10229 12%	100,75	0,15	CCT-10229 12%	100,75	0,15
BT-10230 12%	100,25	0,00	CCT-10230 12%	100,25	0,00
BT-10231 12%	100,75	0,15	CCT-10231 12%	100,75	0,15
BT-10232 12%	100,25	0,00	CCT-10232 12%	100,25	0,00
BT-10233 12%	100,75	0,15	CCT-10233 12%	100,75	0,15
BT-10234 12%	100,25	0,00	CCT-10234 12%	100,25	0,00
BT-10235 12%	100,75	0,15	CCT-10235 12%	100,75	0,15
BT-10236 12%	100,25	0,00	CCT-10236 12%	100,25	0,00
BT-10237 12%	100,75	0,15	CCT-10237 12%	100,75	0,15
BT-10238 12%	100,25	0,00	CCT-10238 12%	100,25	0,00
BT-10239 12%	100,75	0,15	CCT-10239 12%	100,75	0,15
BT-10240 12%	100,25	0,00	CCT-10240 12%	100,25	0,00
BT-10241 12%	100,75	0,15	CCT-10241 12%	100,75	0,15
BT-10242 12%	100,25	0,00	CCT-10242 12%	100,25	0,00
BT-10243 12%	100,75	0,15	CCT-10243 12%	100,75	0,15
BT-10244 12%	100,25	0,00	CCT-10244 12%	100,25	0,00
BT-10245 12%	100,75	0,15	CCT-10245 12%	100,75	0,15
BT-10246 12%	100,25	0,00	CCT-10246 12%	100,25	0,00
BT-10247 12%	100,75	0,15	CCT-10247 12%	100,75	0,15
BT-10248 12%	100,25	0,00	CCT-10248 12%	100,25	0,00
BT-10249 12%	100,75	0,15	CCT-10249 12%	100,75	0,15
BT-10250 12%	100,25	0,00	CCT-10250 12%	100,25	0,00

# Paesi Opec in un vicolo cieco

## Un miraggio l'intesa a Ginevra

### Ieri quarta riunione infruttuosa dei produttori di greggio - Si discute ancora delle quote di produzione e le posizioni restano ferme da un mese fa - Petrolio a 12 dollari

GINEVRA — Fallimento bis. La Conferenza Opec di Ginevra non decolla, non c'è accordo praticamente su niente e serpeggiano sfiducia e pessimismo. Così come a marzo i paesi produttori di petrolio riuniti nella città svizzera si salutarono con un niente di fatto, anche questa volta sembra siano destinati a lasciarsi a bocca asciutta. La Conferenza non è ancora finita, c'è sempre la possibilità che alla fine venga trovata un'intesa, almeno al minimo. Ma i primi giorni di incontro non sono certo promettenti. Ieri si è consumata stancamente la quarta giornata: non è emersa nessuna idea nuova, nessuna proposta che potesse sbloccare la situazione di stallo. Intanto il prezzo del greggio rimane ancorato a livelli castrorifici per i produttori: 12 dollari al barile che è il 60 per cento in meno delle quotazioni del greggio di appena

quattro-cinque mesi fa. Al diciottesimo piano dell'Hotel Intercontinental i rappresentanti dell'Opec si sono ritrovati in mattinata per discutere per l'ennesima volta della quota globale di produzione, cioè della quantità complessiva di greggio da tirare su in modo tale da riequilibrare i prezzi. Il passaggio successivo dovrebbe essere quello di affidare ad ogni singolo paese membro dell'organizzazione un tetto estrattivo. Ma i ministri del cartello non riescono a trovare una linea comune neppure sulla prima cifra che, ovviamente, è preliminare a qualsiasi discussione successiva. Non ci riuscirono neppure a marzo.

La riunione di ieri mattina è stata utile da questo punto di vista e brevissima. Alcuni hanno addirittura dichiarato che la riunione non c'è stata. I ministri si sono visti per un po', hanno preso visione di uno studio molto

compilato ed elaborato, un documento preparato dai tecnici sulle quote di produzione e poi si sono lasciati. Cercando di evitare i giornalisti ai quali, evidentemente, non avevano da dire assolutamente nulla se non quello che tutti, ormai, intuiscono e cioè che anche questa sessione sta inflandosi in un vicolo cieco.

Lo stesso documento preparato dai tecnici è stato, in pratica, liquidato perché considerato come una base di discussione superata. In esso, infatti, vengono riproposte cifre relative alle quote di produzione non molto dissimili da quelle prese in esame già a marzo. Ma il mese passato proprio su quelle cifre mancò l'intesa. Il fatto che adesso vengano riproposte è un indice quanto mai eloquente dello stato di stallo dei rapporti tra i paesi produttori.

Il pessimismo deriva anche dal fatto che, anche nel

# Brevi

## Italtel, 1400 in cassa integrazione

L'AQUILA — Da lunedì, per due settimane, 1.410 dei 3.200 dipendenti dello stabilimento Italtel dell'Aquila saranno in cassa integrazione guadagni. È il terzo ricorso alla Cig nel 1986 per la maggiore industria abruzzese.

## Altro boom dei fondi

MILANO — Nelle prime settimane di aprile la raccolta dei fondi comuni di investimento ha mantenuto i ritmi elevati del primo trimestre dell'anno con un livello medio ormai superiore a 4.000 miliardi al mese. Lo ha dichiarato Roberto Tenari, presidente dell'Ansi, associazione degli agenti che vendono prodotti finanziari.

## Fermo il prezzo della super

ROMA — Il prezzo della benzina rimane invariato. La riduzione di 8,85 lire per litro dei prezzi industriali determinata dalla discesa dei prezzi medi europei è stata tradotta dal Consiglio dei ministri — informa un comunicato del ministero dell'Industria — in un corrispondente aumento della imposta di fabbricazione in seguito alla decisione della giunta Cgil (Comitato interministeriale prezzi) di non autorizzare alcuna variazione di prezzo per la benzina. Diminuisce, invece, la benzina agricola (da 234 a 225 lire) e per la pesca (da 215 a 208 lire).

## Prezzi ingrosso in discesa

ROMA — Il dato record del mese di febbraio per i prezzi all'ingrosso non dovrebbe rimanere isolato: nel 1986 ci dovrebbe essere un aumento del 4,6 per cento medio rispetto all'85. Sono quattro punti percentuali in meno rispetto al '85, anno in cui l'incremento dei prezzi all'ingrosso fu di gran lunga più consistente (8,6 per cento medio).

</